

COLLANA  
FOCUS  
ANPAL  
N° 78

**ANPAL**  
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



# REDDITO DI CITTADINANZA

NOTA  
MENSILE  
N°2/2020

Giugno



*L'Anpal – Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro – è stata istituita dal d.lgs. 150/2015 con lo scopo di coordinare la rete dei servizi per le politiche del lavoro, la gestione delle politiche attive del lavoro, di promuovere l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione e all'elevazione professionale, mediante interventi e servizi che migliorino l'efficienza del mercato del lavoro. Tramite le proprie strutture di ricerca, l'Agenzia svolge anche analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro.*

*Presidente: Domenico Parisi*

*Direttore generale: Paola Nicastro*

ANPAL

Via Fornovo, 8

00192 Roma

[www.anpal.gov.it](http://www.anpal.gov.it)

*La nota mensile è a cura della Struttura di ricerca e consulenza tecnico-scientifica IV – Analisi di contesto e comparative (responsabile Guido Baronio) nell’ambito delle Azioni di sistema per il rafforzamento dei servizi per l’impiego e le politiche attive – Asse occupazione – Priorità 8vii – Monitoraggio e valutazione dei servizi per l’impiego e delle politiche, cofinanziato dal Fse - Pon Spao 2014-20.*

*Sono autori del testo: Guido Baronio, Alessandro Chiozza, Luca Mattei, Benedetta Torchia.*

*Testo chiuso a giugno 2020*

*Dati al 1 maggio 2020*

*Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell’Agenzia.*

*Alcuni diritti riservati [2020] [Anpal].*

*Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale.*

*Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.*

*(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0>)*



ISSN 2724-5551

#### **Collana Focus ANPAL**

*Valorizza gli avanzamenti periodici di monitoraggi e indagini e gli approfondimenti tecnici su iniziative e misure di politica attiva dell’Agenzia.*

*Prevede sotto-collane dedicate a temi specifici, quali: Garanzia Giovani in Italia, Incentivi per l’occupazione, Contratti di somministrazione, Metodologie e approfondimenti, Reddito di cittadinanza, Approfondimenti Covid-19.*

*Coordinamento editoriale: Orsola Fornara*

## PREMESSA

---

La presente Nota riporta le informazioni relative ai beneficiari del Reddito di cittadinanza, con particolare riferimento a coloro che sono soggetti al Patto per il lavoro, sulla base dei **dati aggiornati al 1° maggio 2020**.

Introdotta dal Decreto Legge n.4/2019, poi convertito nella Legge n.26/2019, il Reddito di Cittadinanza è una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale.

È possibile richiederlo a partire dal 6 marzo 2019 e per riceverlo è necessario rispettare alcune “condizionalità” quali l'immediata disponibilità al lavoro, l'adesione a un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale che può prevedere attività di servizio alla comunità, la riqualificazione professionale o il completamento degli studi nonché altri impegni finalizzati, come detto, all'inserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale. Al rispetto di queste condizioni sono tenuti i componenti maggiorenni del nucleo familiare non occupati, e che non frequentano un regolare corso di studi.

Nella lettura dei dati di seguito riportati si consideri che il Decreto Legge del 17 marzo 2020, n. 18, il cosiddetto Decreto “Cura Italia”, ha sospeso le misure di condizionalità e le convocazioni da parte dei Centri per l'impiego finalizzate alla stipula del Patto per il lavoro<sup>1</sup>.

## I BENEFICIARI DEL REDDITO DI CITTADINANZA

---

Alla data del 1 maggio 2020, il numero complessivo dei beneficiari del Reddito di cittadinanza presenti all'interno del database Anpal è di poco inferiore a 1 milione e 50mila individui.

Sulla base di quanto previsto dalla regolamentazione, alcuni di questi sono esclusi o esonerati dall'essere soggetti al Patto per il lavoro, presi in carico e inseriti in una politica o, infine, rinviati ai servizi competenti dei Comuni per il contrasto alla povertà.

Possono ad esempio essere esonerati in occasione della convocazione da parte dei Centri per l'impiego, i componenti con carichi di cura legati alla presenza di soggetti minori di tre anni di età o di componenti del nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienti ovvero i frequentanti corsi di formazione e gli occupati a basso reddito, considerati disoccupati ai sensi dell'articolo 4, comma 15 ter della Legge 26/2019.

I dati riportati nella Tabella 1 offrono il quadro complessivo ed evidenziano che, al netto delle diverse motivazioni che determinano il non inserimento in una politica, coloro che sono **soggetti alla sottoscrizione del Patto per il lavoro** sono 876mila.

---

<sup>1</sup> Si vedano in particolare gli articoli 40 e 103 del Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (GU - Serie Generale - Edizione Straordinaria n. 70 del 17 marzo 2020), coordinato con la legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27, recante: «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi». (GU - Serie Generale n. 110 del 29-04-2020 - Suppl. Ordinario n. 16)

**Tabella 1 –Beneficiari del reddito di cittadinanza presenti nel database Anpal. Numero di individui totali per ripartizione. Valori assoluti.**

Ripartizione	Beneficiari presenti all'interno del database Anpal				Beneficiari soggetti al Patto per il lavoro
	Motivi del mancato obbligo alla sottoscrizione del Patto per il lavoro				
	Totale	Esonerati	Rinviati ai Comuni	Rifiuto Abbandono Esclusione	
Nord Ovest	132.092	1.213	241	3.055	127.583
Nord Est	66.570	5.426	3.523	14.200	43.421
Centro	128.078	4.299	37	8.864	114.878
Sud	457.681	23.694	1.923	46.817	385.247
Isole	264.189	16.671	9.678	33.082	204.758
<b>Totale</b>	<b>1.048.610</b>	<b>51.303</b>	<b>15.402</b>	<b>106.018</b>	<b>875.887</b>

Fonte: Anpal, Dati al 1/05/2020

Questo universo di soggetti, ai quali si riferiscono le successive informazioni, è compreso all'interno di 530mila **nuclei familiari**.

In riferimento alla ripartizione territoriale, si rileva che le quote percentuali, sia dei singoli beneficiari, sia dei nuclei familiari sono particolarmente ampie nel Sud Italia, dove raggiungono rispettivamente il 44,0% e il 41,8% del totale (Tabella 2).

All'opposto, risultano essere particolarmente esigue le percentuali dei beneficiari e dei nuclei familiari presenti nella ripartizione del Nord Est che, con appena 43mila beneficiari e poco meno di 30mila nuclei familiari, raccolgono il 5,0 e il 5,6% del totale.

**Tabella 2 -Componenti di nuclei beneficiari del Reddito di cittadinanza soggetti al Patto per il lavoro. Numero di individui e numero nuclei familiari coinvolti per ripartizione. Valori assoluti e percentuali.**

Ripartizione	Valori assoluti		Valori percentuali	
	Beneficiari	Nuclei	Beneficiari	Nuclei
Nord Ovest	127.583	80.607	14,6	15,2
Nord Est	43.421	29.918	5,0	5,6
Centro	114.878	72.061	13,1	13,6
Sud	385.247	221.787	44,0	41,8
Isole	204.758	126.155	23,4	23,8
<b>Totale</b>	<b>875.887</b>	<b>530.528</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

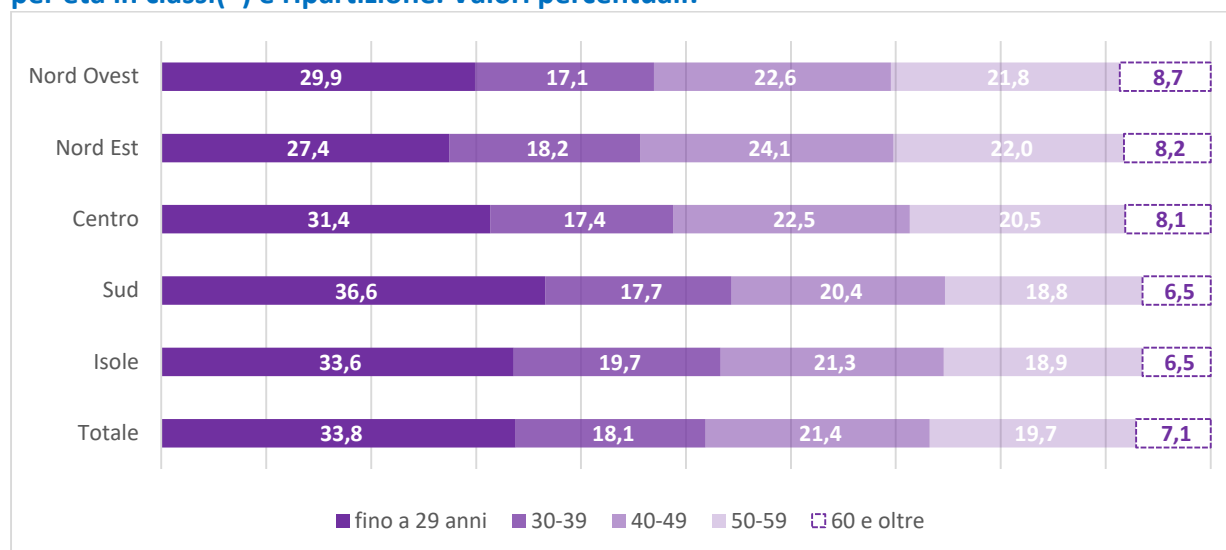
Fonte: Anpal, dati al 1/05/2020

Non si riscontrano particolari differenze relativamente al genere: il valore medio nazionale attesta la presenza delle donne al 52,3% del complesso dei beneficiari, con differenze poco significative fra le diverse ripartizioni. In particolare, il valore più alto si registra nel Centro, con il 53,8% del totale, quello più basso nelle Isole, dove la quota di donne è pari al 51,3%.

Diverso è il caso per quel che concerne invece le **classi di età** (Figura 1).

I valori medi nazionali indicano che poco più della metà dei beneficiari (51,9%) ha un'età inferiore ai 40 anni.

**Figura 1 - Componenti di nuclei beneficiari soggetti al Patto per il lavoro. Numero di individui per età in classi(\*) e ripartizione. Valori percentuali.**



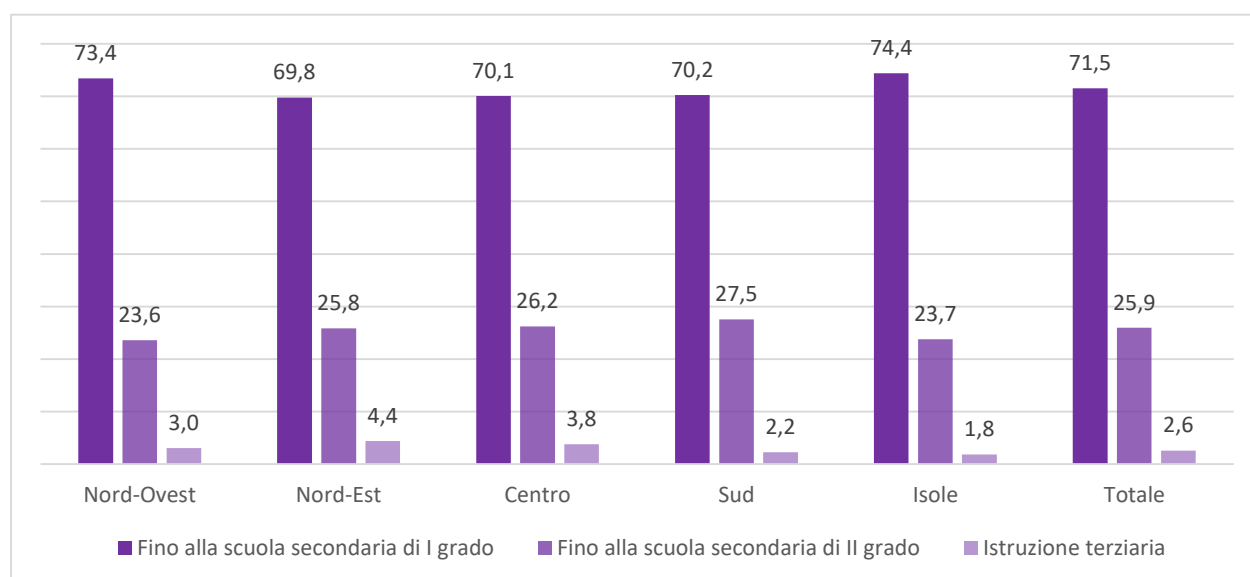
(\*) Età calcolata alla data del 1 maggio 2020

Fonte: Anpal, Dati al 1/05/2020

La dimensione anagrafica, tuttavia, risulta essere abbastanza differenziata nelle diverse ripartizioni, con le regioni meridionali che presentano, in linea generale, una popolazione con età media più bassa del resto d'Italia: nel Sud e nelle Isole, infatti, gli under 40 raccolgono più della metà dei beneficiari, mentre nelle due ripartizioni del Nord e in quella del Centro è quella dei 40 anni e oltre ad essere maggioritaria. Agli estremi delle distribuzioni, possiamo osservare la quota più elevata di under 30 nel Sud (36,6%), mentre nel Nord Ovest si riscontra la percentuale più alta di beneficiari con più di 60 anni (8,7%).

Per quel che concerne il livello di istruzione dei beneficiari soggetti al Patto, i dati mostrano una percentuale particolarmente elevata per quel che riguarda i titoli più bassi, ovvero al massimo fino alla istruzione secondaria di I grado (Figura 2). Per tale livello di istruzione il valore medio nazionale è pari al 71,5%.

**Figura 2 - Componenti di nuclei beneficiari soggetti al Patto per il lavoro. Individui per livello di istruzione (\*) e ripartizione. Valori percentuali.**



(\*) Al netto dei valori non disponibili

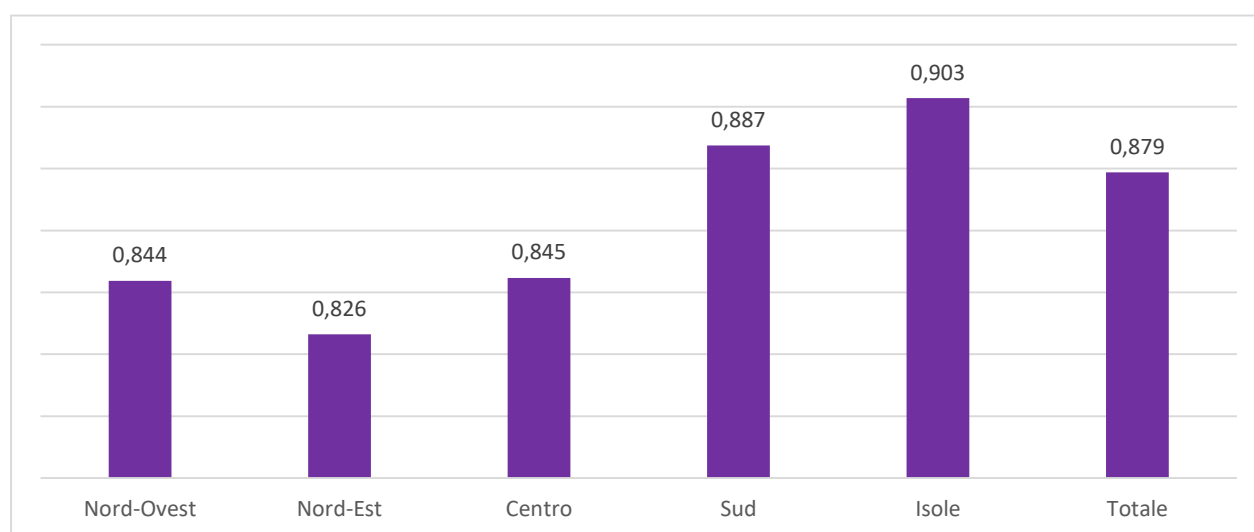
Fonte: Anpal, Dati al 1/05/2020

Non ci sono grandi differenze fra le diverse ripartizioni, sebbene si registri una maggiore incidenza di beneficiari con bassi livelli di istruzione nell'Italia insulare (74,4%) e nel Nord Ovest (73,4%).

All'opposto, sono molto bassi i valori associati all'istruzione terziaria: i beneficiari con questi titoli di studio sono, a livello nazionale, solo il 2,6% e salgono al 4,4% nella ripartizione Nord Est.

La Figura 3 indica invece il valore medio, per le cinque ripartizioni territoriali, dell'indice di **profiling**<sup>2</sup> per i soggetti chiamati a stringere il Patto per il lavoro.

**Figura 3 – Indice di profiling dei componenti di nuclei beneficiari soggetti al Patto per il lavoro. Valore medio per ripartizione territoriale.**



Fonte: Anpal, Dati al 1/05/2020

Con un valore dell'Indice che varia da 0,826 per il Nord Est, a 0,903 per le Isole, si evidenzia come si tratti di soggetti che presentano basse probabilità di accesso all'occupazione, con distanze dal mercato del lavoro che crescono spostandosi verso le regioni meridionali: tanto per le Isole che nel Sud Italia, infatti, l'indice di profiling medio risulta maggiore rispetto al valore medio nazionale.

La gran parte dei **nuclei familiari** coinvolti presenta un solo beneficiario obbligato al Patto per il lavoro (Tabella 3). Il valore nazionale è pari al 53,3% e solo nel Sud è lievemente inferiore alla metà dei nuclei. All'opposto, una maggiore accentuazione si riscontra nel Nord Est, dove la quota di nuclei con un unico soggetto raggiunge quasi i due terzi del totale.

Al Sud, invece, si registra una maggiore percentuale di nuclei all'interno dei quali vi sono tre o più beneficiari soggetti al Patto per il Lavoro (16,4%)

<sup>2</sup> Dopo aver presentato la dichiarazione di immediata disponibilità (DID), alla persona disoccupata viene assegnato un indice di profiling. La definizione del profilo personale di occupabilità prevede il calcolo del livello di svantaggio cioè della probabilità di non essere occupato a distanza di 12 mesi. I valori sono compresi tra 0 (facilmente collocabile nel mercato del lavoro) e 1, che rappresenta il grado più elevato di difficoltà nel collocamento.

**Tabella 3 - Nuclei familiari per numero di beneficiari soggetti al Patto per il lavoro, per ripartizione di residenza. Valori assoluti e percentuali.**

Ripartizione	Numero componenti per nucleo familiare				
	Valori assoluti				
	Uno	Due	Tre	Quattro e oltre	Totale
Nord Ovest	45.498	26.152	6.621	2.336	80.607
Nord Est	19.678	7.837	1.728	675	29.918
Centro	40.596	22.958	6.170	2.337	72.061
Sud	109.109	76.266	24.822	11.590	221.787
Isole	68.078	42.600	11.267	4.210	126.155
<b>Totale</b>	<b>282.959</b>	<b>175.813</b>	<b>50.608</b>	<b>21.148</b>	<b>530.528</b>
Ripartizione	Valori percentuali				
	Uno	Due	Tre	Quattro e oltre	Totale
Nord Ovest	56,4	32,4	8,2	2,9	100
Nord Est	65,8	26,2	5,8	2,3	100
Centro	56,3	31,9	8,6	3,2	100
Sud	49,2	34,4	11,2	5,2	100
Isole	54,0	33,8	8,9	3,3	100
<b>Totale</b>	<b>53,3</b>	<b>33,1</b>	<b>9,5</b>	<b>4,0</b>	<b>100</b>

Fonte: Anpal, Dati al 1/05/2020

Per quel che concerne la **cittadinanza**, dai dati (Tabella 4) si evince che i cittadini stranieri beneficiari del Reddito di cittadinanza soggetti al Patto per il lavoro sono poco più di 120mila, per un'incidenza complessiva del 13,8%<sup>3</sup>.

**Tabella 4 - Componenti di nuclei beneficiari del Reddito di cittadinanza soggetti al Patto per il lavoro. Numero di individui per ripartizione e cittadinanza. Valori assoluti e percentuali.**

Ripartizione	Italiani	Stranieri			Totale
		Totale	di cui comunitari	di cui non comunitari	
Nord Ovest	88.320	39.263	8.096	31.167	127.583
Nord Est	28.610	14.811	2.221	12.590	43.421
Centro	82.722	32.156	11.305	20.851	114.878
Sud	360.216	25.031	9.362	15.669	385.247
Isole	195.478	9.280	3.584	5.696	204.758
<b>Totale</b>	<b>755.346</b>	<b>120.541</b>	<b>34.568</b>	<b>85.973</b>	<b>875.887</b>
Ripartizione	Italiani	Stranieri			Totale
		Totale	di cui comunitari	di cui non comunitari	
Nord Ovest	69,2	30,8	6,3	24,4	100
Nord Est	65,9	34,1	5,1	29,0	100
Centro	72,0	28,0	9,8	18,2	100
Sud	93,5	6,5	2,4	4,1	100
Isole	95,5	4,5	1,8	2,8	100
<b>Totale</b>	<b>86,2</b>	<b>13,8</b>	<b>3,9</b>	<b>9,8</b>	<b>100</b>

Fonte: Anpal, Dati al 1/05/2020

Si tratta, nella maggioranza dei casi (71,3%), di persone non appartenenti all'Unione Europea, con un'incidenza relativa del 9,8%, mentre la componente con cittadinanza comunitaria è pari al 3,9% del totale. I valori sono particolarmente elevati nelle due ripartizioni settentrionali: quasi il 31% dei beneficiari residenti nell'Italia del Nord-Ovest è infatti straniero, percentuale

<sup>3</sup> Nel caso di assenza dell'informazione circa la nazionalità del beneficiario, si è ricorsi al paese di nascita, desunto dal codice fiscale di quest'ultimo. Nel complesso i beneficiari privi per i quali non risulta disponibile la cittadinanza ammontano a 12.046 individui, pari all'1,3% dell'intera platea. Tale procedura può, in parte, alterare per eccesso l'incidenza della popolazione straniera.



che sale al 34,1% nelle regioni nord orientali. Significativa è anche la percentuale nelle regioni del Centro, dove arriva al 28,0%. Marginale, dal punto di vista dell'incidenza percentuale, è la presenza straniera nelle ripartizioni del Sud e delle Isole, dove si attesta rispettivamente al 6,5% e al 4,5%.

Se tuttavia si osservano i valori assoluti, si può notare come la numerosità dei cittadini stranieri, comunitari e non comunitari, al Sud sia assai più elevata che nel Nord Est e che la forte diversità di incidenza percentuale è data dunque dalla significativa differenza del numero di beneficiari italiani.

**Tabella 5 - Componenti di nuclei beneficiari del Reddito di cittadinanza soggetti al Patto per il lavoro presi in carico dai Servizi per l'impiego o in tirocinio alla data del 1 maggio 2020, per ripartizione. Valori assoluti e percentuali.**

Ripartizione	Soggetti al Patto per il lavoro	Presi in carico		In Tirocinio	
		Valori Assoluti	Valori percentuali	Valori Assoluti	Valori percentuali
Nord-Ovest	127.583	39.379	30,9	820	0,6
Nord-Est	43.421	19.102	44,0	230	0,5
Centro	114.878	45.677	39,8	289	0,3
Sud	385.247	167.250	43,4	886	0,2
Isole	204.758	105.144	51,4	378	0,2
Totale	875.887	376.552	43,0	2.603	0,3

Fonte: Anpal, Dati al 1/05/2020

Per quel che concerne, infine, l'inserimento all'interno delle politiche attive per il lavoro e dunque la **presa in carico** da parte dei Servizi per l'impiego, la Tabella 5 indica nel 43% la quota di individui che hanno sottoscritto un Patto per il Lavoro o che comunque sono firmatari di un Patto di servizio in corso di validità al 1° maggio 2020 e stipulato successivamente all'entrata in vigore del DL n.4/2019. A tale percentuale di soggetti si aggiunge una quota molto ridotta (0,3%) di individui in tirocinio. In riferimento alle diverse ripartizioni, si osserva come nelle Isole vi sia stata la maggiore percentuale di soggetti presi in carico (51,4%) mentre, all'opposto, si colloca il Nord Ovest, dove la percentuale si ferma al 30,9%<sup>4</sup>.

<sup>4</sup> Si ricorda, come già detto in premessa, che il Decreto Legge 17 marzo 2020, n.18, il cosiddetto Decreto "Cura Italia", ha sospeso le misure di condizionalità e le convocazioni da parte dei Centri per l'impiego finalizzate alla stipula del Patto per il lavoro

COLLANA  
**FOCUS**  
ANPAL